

N. 38331 REP./N. 19090 FASC.

---ooOoo---

ATTO COSTITUTIVO DELLA FONDAZIONE denominata "Polo del '900", con sede in Torino (TO)

---ooOoo---

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemilasedici, addì 18 (diciotto) aprile in Torino (TO), Piazza Palazzo di Città n. 1, nella sala Musy.

Avanti me dottor Giulio BIINO, Notaio iscritto al Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Torino e Pinerolo, con residenza in Torino,

ed alla presenza dei signori:

= DI GREGORIO dottoressa Anna Maria, nata a Torino il 3 gennaio 1977 e residente in Torino (TO), Via Rueglio n. 18,

= BELTRAMINO ing. Claudio, nato a Torino il 2 maggio 1957 e residente in Torino (TO), Via Pietro Giuria n. 52,

testimoni noti, idonei e richiesti,

sono in persona comparsi i signori:

= FASSINO Piero, nato ad Avigliana (TO) il 7 ottobre 1949, domiciliato, per la carica, presso la sede comunale in Torino (TO), Piazza Palazzo di Città n. 1,

a quest'atto interveniente non in proprio, ma nella sua qualità di sindaco "pro-tempore" del "Comune di Torino", con sede in Torino (TO), Piazza Palazzo di Città n. 1, avente codice fiscale e partita IVA numero: 00514490010,

a quanto infra autorizzato in forza di deliberazione del Consiglio Comunale in data 22 febbraio 2016, mecc. n. 2016 00133/045, immediatamente eseguibile ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del Testo Unico approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267,

quale deliberazione, in copia conforme all'originale, si allega al presente atto sotto la lettera "A" per formarne parte integrante e sostanziale, omissane la lettura per dispensa avutane dai comparenti,

= PARIGI Antonella, nata a Torino (TO) il 3 agosto 1961, domiciliata, per la carica, in Torino (TO), Piazza Castello n. 165,

a quest'atto interveniente non in proprio, ma nella sua qualità di Assessore pro-tempore alla Cultura e Turismo della "Regione Piemonte", con sede in Torino (TO), Piazza Castello n. 165, avente codice fiscale numero 80087670016 e Partita IVA numero 02843860012,

a quanto infra autorizzata in forza di Deliberazione della Giunta Regionale in data 1° febbraio 2016, n. 23-2866 e di Deliberazione del Consiglio Regionale in data 8 marzo 2016, n. 125-8327,

quali deliberazioni, in copia conforme all'originale, si allegano al presente atto rispettivamente sotto le lettere "B" e "C" per formarne parte integrante e sostanziale, omissane la lettura per dispensa avutane dai comparenti,

ed altresì in forza di Deliberazione della Giunta Regionale in data 7 marzo 2016, n. 22-3009,

= REMMERT Luca, nato a Torino (TO) il 31 maggio 1954, domiciliato, per la carica, presso la sede dell'infra indicata fondazione in Torino (TO), Corso Vittorio Emanuele II n. 75,

a quest'atto interveniente non in proprio, ma nella sua qualità di Presidente della Fondazione denominata:

"Compagnia di San Paolo", con sede in Torino (TO), Corso Vittorio Emanuele II n. 75, avente codice fiscale numero: 00772450011,

con pieni poteri per quanto infra in forza di delibera del Comitato di Gestione in data 22 febbraio 2016, di cui a verbale in pari data regolarmente trascritto sul libro verbali delle riunioni del Comitato di Gestione,

quale verbale, in estratto conforme all'originale, si allega al presente atto sotto la lettera "D" per formarne parte integrante e sostanziale, omissane la lettura per dispensa avutane dai comparenti.

Detti comparenti, della cui identità personale, qualifica e poteri io notaio sono certo,

premessso

- che con deliberazione della Giunta Comunale in data 25 marzo 2014, mecc. n. 2014 01247/045, sono state dettate le linee di azione per la realizzazione del cosiddetto "Polo del Novecento", programma avviato tra il "Comune di Torino", la "Regione Piemonte" e la "Compagnia di San Paolo", teso alla creazione di un centro in cui raggruppare molti tra i più importanti istituti culturali custodi del patrimonio relativo agli anni storici e sociali di quel secolo;
- che quali immobili idonei ad ospitare tali enti, associazioni ed istituti e sviluppare il citato programma sono stati individuati due fabbricati juvarriani di proprietà del Comune di Torino, costituenti i cosiddetti Quartieri Militari di San Celso e San Daniele, siti in Via del Carmine n.ri 13 e 14, all'angolo con corso Valdocco;
- che il "Comune di Torino", la "Regione Piemonte" e la "Compagnia di San Paolo" hanno ritenuto la costituenda fondazione lo strumento tecnico ottimale per la concreta realizzazione del progetto "Polo del Novecento", nonché per lo sviluppo e la gestione delle strutture e dei servizi dei due immobili juvarriani che ospiteranno gli archivi, le collezioni e gli uffici dei suddetti enti, associazioni ed istituti;
- che con la sopra citata deliberazione del Consiglio Comunale in data 22 febbraio 2016, mecc. n. 2016 00133/045 è stata quindi approvata l'adesione del Comune di Torino alla costituenda Fondazione;
- che con successiva deliberazione della Giunta Comunale in data 12 aprile 2016, mecc. n. 2016 01800/131, immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, quarto comma, del Testo Unico approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, è stata approvata la formalizzazione dell'atto di concessione in uso, a titolo di conferimento nel fondo di dotazione della costituenda Fondazione e sino al 31 dicembre 2025, dei beni immobili di proprietà comunale costituenti i cosiddetti Quartieri Militari di San Celso e San Daniele-

le (con l'esclusione della porzione di fabbricato San Daniele occupata dagli uffici della Prefettura di Torino ed avente accesso da Via del Carmine n. 14), quale deliberazione, in copia conforme all'originale (comprensiva di schema di atto di concessione in uso - allegato sub. 1 - e di determinazione dirigenziale - allegata sub. 2), si allega al presente atto sotto la lettera "E" per formarne parte integrante e sostanziale, omessane la lettura per dispensa avutane dai comparenti;

- che con determinazione dirigenziale dell'Area Patrimonio - Servizio Diritti Reali in data 15 aprile 2016, mecc. n. 2016-41488, sono stati individuati gli identificativi catastali del compendio immobiliare oggetto di conferimento in uso a favore della costituenda Fondazione, quale determinazione, in originale, si allega al presente atto sotto la lettera "F" per formarne parte integrante e sostanziale, omessane la lettura per dispensa avutane dai comparenti;

quanto sopra premesso,

richiamata la clausola prevista dalle rispettive delibere che consente loro di apportare variazioni formali non sostanziali, alla presenza dei testimoni,

mi richiedono di dare atto di quanto segue:

- 1) Per iniziativa del "Comune di Torino", della "Regione Piemonte" e della "Compagnia di San Paolo" è costituita la Fondazione senza fini di lucro, denominata "Polo del '900".

Essa risponde ai principi ed allo schema giuridico della Fondazione di partecipazione nell'ambito del più vasto genere di fondazioni disciplinato dal codice civile e dalle leggi collegate.

Le finalità della Fondazione si esplicano prevalentemente nell'ambito del territorio regionale.

- 2) La Fondazione ha sede in Torino (TO), Via del Carmine n. 13, "Palazzo San Celso".

- 3) La Fondazione ha per oggetto lo sviluppo e la gestione delle strutture e dei servizi comuni alle istituzioni culturali che aderiscano ad essa come partecipanti.

La Fondazione si impegna altresì a garantire la piena autonomia culturale di ogni singolo ente favorendone nel contempo l'integrazione in un centro culturale innovativo, dinamico e aperto, rivolto soprattutto alle nuove generazioni e ai nuovi cittadini, impegnato nel promuovere la crescita civica e culturale della cittadinanza in relazione ai temi presenti e futuri della società a partire dalla riflessione sulla storia del '900. La Fondazione ha altresì per oggetto la valorizzazione del complesso immobiliare composto dai Palazzi San Celso e San Daniele (il "Complesso"), concessi in uso alla Fondazione dalla Città di Torino.

In particolare, la Fondazione riconosce tra i propri scopi sociali:

- a) la tutela, la conservazione, la digitalizzazione e l'accesso integrato secondo modalità innovative degli archivi e delle biblioteche che ne costituiscono il patrimonio culturale;
- b) l'acquisizione di biblioteche, fondi, collezioni di rilievo nell'ambito del proprio oggetto sociale;

- c) la concessione di spazi, con le modalità stabilite dal Fondatore Città di Torino, delle aree del Complesso agli enti culturali partecipanti;
- d) la gestione dei servizi di *facility management* del Complesso;
- e) la gestione degli spazi pubblici e/o comuni;
- f) il coordinamento e la gestione di funzioni integrate quali a titolo di esempio l'attività di comunicazione, promozione e *fundraising* del Polo;
- g) l'ideazione, progettazione, organizzazione e il coordinamento di iniziative integrate, messe in opera anche dai partecipanti oltre le proprie specifiche iniziative, quali, a titolo di esempio:
  - mostre, studi, ricerche, iniziative scientifiche, attività editoriali, attività produttive didattiche o divulgative, anche in collaborazione con il sistema scolastico ed universitario e con istituzioni culturali e di ricerca italiane e straniere;
  - eventi e attività culturali;
  - itinerari culturali, individuati mediante la connessione fra beni culturali e ambientali diversi, anche in collaborazione con gli enti e organi competenti per il turismo.

La Fondazione può svolgere altresì ogni altra attività ausiliaria, connessa, strumentale, affine, complementare, aggiuntiva o comunque utile o solo opportuna al perseguimento delle proprie finalità. A titolo esemplificativo e non esaustivo, essa può pertanto:

- a) stipulare con enti pubblici o soggetti privati accordi o contratti di qualsiasi natura e durata utili o anche solo opportuni al perseguimento delle proprie finalità, quali l'acquisto di beni strumentali o servizi, l'assunzione di personale dipendente, l'assegnazione di borse di studio, l'accensione di mutui o finanziamenti;
  - b) partecipare, anche in veste di fondatore, ad associazioni, fondazioni, comitati, e, più in generale, istituzioni pubbliche o private, comprese società di capitali, che perseguano finalità coerenti con le proprie.
- 4) La durata della Fondazione è fissata fino al 31 (trentuno) dicembre 2025 (duemilaventicinque) e potrà essere prorogata dal Collegio dei Fondatori.
- 5) La Fondazione è regolata e svolge la propria attività in conformità e sotto l'osservanza delle disposizioni contenute nel presente atto, del quale fa parte integrante lo statuto che, previa lettura da me datane ai comparenti e previa vidimazione degli stessi, dei testi e di me notaio, qui si allega sotto la lettera "G" e, per tutto quanto non previsto dallo statuto, dalle norme di legge in materia.
- 6) Sono organi della Fondazione:
- Il Collegio dei Fondatori;
  - Il Collegio dei Garanti;
  - Il Consiglio di Amministrazione;
  - Il Presidente;
  - L'Assemblea dei Partecipanti e l'eventuale Comitato dei Par-

- partecipanti residenti;
  - Il Direttore;
  - Il Revisore dei Conti.
- 7) Il Collegio dei Fondatori è composto dai legali rappresentanti dei Fondatori, o loro delegati, ed è presieduto, senza diritto di voto, dal Presidente della Fondazione.
- Il Collegio dei Fondatori è l'organo al quale è riservata la deliberazione degli atti essenziali alla vita della Fondazione ed al raggiungimento dei suoi scopi.
- Esso in particolare:
- a) nomina e revoca il Consiglio di Amministrazione;
  - b) nomina e revoca il Presidente;
  - c) nomina il Revisore dei Conti e ne determina il compenso;
  - d) approva, su proposta del Consiglio di Amministrazione, le linee generali di indirizzo della Fondazione;
  - e) approva, su proposta del Consiglio di Amministrazione, il bilancio consuntivo entro il 30 aprile di ogni anno ed il bilancio preventivo entro il 30 novembre di ogni anno, determinando almeno annualmente i contributi a carico dei Fondatori;
  - f) delibera le modifiche statutarie che ritenga necessarie o che siano proposte dal Consiglio di Amministrazione, ivi inclusa la proroga della durata della Fondazione;
  - g) delibera lo scioglimento o l'estinzione della Fondazione e la devoluzione del patrimonio;
  - h) approva l'ammissione alla qualifica di Fondatore, Partecipante e Sostenitore, eventualmente acquisendo il parere del Collegio dei Garanti;
  - i) determina i criteri in base ai quali si acquisisce la qualifica di Fondatore, Partecipante e Sostenitore;
  - j) svolge ogni ulteriore compito ad esso attribuito dallo Statuto;
  - k) nomina il Collegio dei Garanti.
- 8) Il Collegio dei Fondatori, previo gradimento dell'Assemblea dei Partecipanti, nomina un Collegio dei Garanti costituito da tre o cinque esperti di chiara fama e riconosciuta indipendenza, individuati su base nazionale o internazionale, avente il compito di:
- a) assicurare il rispetto di principi di etica e di indipendenza pubblica e ideale;
  - b) garantire l'autonomia e il pluralismo intellettuale e culturale di ognuno degli enti coinvolti;
  - c) individuare linee di sviluppo in grado di garantire al meglio l'azione della Fondazione in una logica di servizio ai cittadini e alla comunità locale e di sostenibilità di fondi pubblici;
  - d) fornire pareri su richiesta del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Fondatori su tematiche a proposito delle quali se ne ravvisi la necessità.
- Il Collegio dei Garanti si riunisce almeno una volta l'anno e resta in carica cinque anni.
- La carica di Garante è incompatibile con qualunque altra carica all'interno della Fondazione.
- 9) Ai sensi dell'art. 10 lettera a) dello statuto, il primo Presidente del-

la Fondazione è designato dalla Città di Torino. Giusta decreto di designazione del Sindaco in data 31 marzo 2016, prot. n. 1383, viene pertanto nominato quale Presidente della Fondazione il signor SOAVE prof. Sergio, nato a Savigliano (CN) il giorno 11 maggio 1946.

Egli dura in carica tre anni ed ha la legale rappresentanza della Fondazione, di fronte ai terzi ed in giudizio.

10) La Fondazione è amministrata da un Consiglio di Amministrazione formato da cinque componenti, compreso il Presidente, nominati dal Collegio dei Fondatori, di cui:

- uno designato dal Sindaco della Città di Torino;
- uno designato dal Presidente della Regione Piemonte;
- due designati dalla Compagnia di San Paolo;
- uno designato dall'Assemblea dei Partecipanti.

Essi restano in carica per un triennio, salvo revoca dell'ente che li ha designati prima della scadenza del mandato; possono essere nominati al massimo per due mandati consecutivi.

Il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Fondazione e può deliberare di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione ed il raggiungimento delle finalità statutarie, esclusi quelli espressamente riservati al Collegio dei Fondatori dalla legge e dallo Statuto.

In particolare, e a titolo esemplificativo, il Consiglio di Amministrazione:

- a) nomina il Direttore, per la durata di tre anni, tramite bando pubblico, e ne determina il compenso e le funzioni;
- b) approva, su proposta del Direttore, le proposte di linee generali di indirizzo dell'attività della Fondazione da sottoporre al Collegio dei Fondatori;
- c) definisce, su proposta del Direttore, il programma annuale delle attività e i relativi obiettivi, previo parere dell'Assemblea dei Partecipanti;
- d) predispone, su proposta del Direttore, il progetto di bilancio preventivo e consuntivo, sottoposto per parere all'Assemblea dei Partecipanti;
- e) predispone i regolamenti interni per la gestione della Fondazione presentandoli preventivamente all'Assemblea dei Partecipanti;
- f) delibera sulle spese e approva i contratti non rientranti nelle facoltà delegate al Direttore;
- g) delibera, con l'apporto tecnico e professionale degli Enti del Polo, l'accettazione dei contributi, delle donazioni e dei lasciti, nonché gli acquisti e le alienazioni di beni mobili e immobili non rientranti nelle facoltà delegate al Direttore;
- h) esamina le proposte in ordine ai programmi e attività della Fondazione formulate dall'Assemblea dei Partecipanti con dovere di risposta;
- i) definisce con regolamento la possibile suddivisione in gruppi di lavoro dei Partecipanti per categoria di attività e partecipa-

zione alla Fondazione;

j) può costituire il Comitato dei Partecipanti Residenti, ai sensi dell'articolo 13 dello statuto.

11) Il Direttore è nominato dal Consiglio di Amministrazione, dura in carica tre anni e può essere rinominato per una sola volta. Deve essere in possesso di specifiche competenze e avere provata esperienza e specializzazione professionale nel campo della implementazione e gestione di servizi culturali.

In particolare, salvo ulteriori attribuzioni deliberate dal Consiglio di Amministrazione, il Direttore predispose le proposte di linee generali di indirizzo, il programma annuale dell'attività e il progetto di bilancio preventivo e consuntivo ed i Regolamenti interni da sottoporre al Consiglio di Amministrazione, cura la gestione ordinaria delle attività della Fondazione, cura l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, provvede alla tenuta della contabilità della Fondazione e alla cura degli adempimenti amministrativi, tributari e previdenziali della Fondazione. Il Direttore gestisce inoltre le attività culturali, per le quali sarà sua cura coordinarsi con l'Assemblea dei Partecipanti, nel rispetto dei suoi poteri e delle sue responsabilità.

12) L'Assemblea dei Partecipanti è composta dai legali rappresentanti dei Partecipanti, o loro delegati, ed è presieduta dal Presidente della Fondazione, che ne è componente e che la convoca almeno due volte l'anno.

Sono Soci Partecipanti iniziali della Fondazione i seguenti Enti ed Associazioni:

- Museo Diffuso della Resistenza, della Guerra, della Deportazione, dei Diritti e della Libertà,
- Istituto Piemontese per la Storia della Resistenza e della società contemporanea "Giorgio Agosti",
- Archivio Nazionale Cinematografico della Resistenza,
- Centro Internazionale di Studi Primo Levi,
- Istituto per la Memoria e la Cultura del Lavoro, dell'Impresa e dei Diritti Sociali,
- Fondazione Istituto Piemontese Antonio Gramsci,
- Fondazione Vera Nocentini,
- Istituto di studi storici Gaetano Salvemini,
- Centro Studi Piero Gobetti,
- Fondazione Carlo Donat-Cattin,
- Unione Culturale Franco Antonicelli,
- Associazione Rete Italiana Cultura Popolare,
- Associazione Venezia Giulia e Dalmazia,
- ANPI, ANPPA, FIAP, ANED, AVL e Associazione Nazionale Combattenti e Reduci (che nominano un unico rappresentante).

L'Assemblea ha funzioni consultive e di proposta e collabora con il Consiglio di Amministrazione nella definizione dei programmi e delle attività della Fondazione. In particolare, essa formula pareri e proposte in merito al programma delle iniziative e a ogni altra questione per la quale ne richieda espressamente il parere il Consiglio di Amministrazione.

L'Assemblea dei Partecipanti formula parere:

- sul programma dell'attività della Fondazione e i relativi obiettivi e programmi (articolo 11, lettera c) dello statuto);
- sui regolamenti predisposti per il funzionamento della Fondazione e per l'articolazione di tavoli di lavoro all'interno delle categorie dei Partecipanti (articolo 11, lettere e) ed i) dello statuto).

L'Assemblea esprime inoltre il suo gradimento in ordine alla nomina dei Garanti nel termine di trenta giorni dalla richiesta, al fine di verificare il rispetto dei requisiti di cui all'art. 9 dello statuto. In mancanza di espressa comunicazione nei termini, il gradimento si ritiene espresso.

- 13) Il Revisore dei Conti è nominato dal Collegio dei Fondatori, che lo sceglie tra gli iscritti all'Albo dei Revisori Legali, dura in carica tre anni e può essere riconfermato alla scadenza.

Vigila sulla gestione finanziaria della Fondazione, accerta la regolare tenuta delle scritture contabili, esamina le proposte di bilancio preventivo e di rendiconto economico e finanziario, redigendo apposite relazioni da presentare al Collegio dei Fondatori ed effettua verifiche di cassa.

- 14) La Fondazione provvede al raggiungimento dei propri scopi attraverso il patrimonio disponibile ed indisponibile.

Il patrimonio indisponibile della Fondazione è composto:

- dalla somma di Euro 25.000,00 (venticinquemila virgola zero-zero) che verrà conferita dalla Regione Piemonte;
- dalla somma di Euro 50.000,00 (cinquantamila virgola zero-zero) che verrà conferita dalla "Compagnia di San Paolo"
- dalla somma di Euro 25.000,00 (venticinquemila virgola zero-zero) che verrà conferita dalla "Città di Torino";
- dalla concessione in uso gratuito fino al 31 dicembre 2025 degli immobili infra descritti da parte della "Città di Torino";
- dai beni mobili ed immobili che perverranno a qualsiasi titolo alla Fondazione, compresi quelli dalla stessa acquistati secondo le norme dello statuto, destinati all'incremento del patrimonio indisponibile;
- dalle elargizioni disposte da terzi con espressa destinazione a incremento del patrimonio indisponibile.

Il patrimonio disponibile è costituito:

- dai conferimenti in denaro o beni mobili e immobili, o altre utilità impiegabili per il perseguimento degli scopi, effettuati dai Fondatori o da altri Partecipanti;
- da ogni eventuale provento, contributo, donazione o lascito destinato all'attuazione degli scopi statutari e non espressamente destinato all'incremento del patrimonio indisponibile;
- dalle rendite e dai proventi derivanti dal patrimonio indisponibile e dalle attività della Fondazione medesima;
- dai ricavi delle attività istituzionali, accessorie, strumentali e connesse.

Le rendite e le risorse della Fondazione saranno impiegate per il funzionamento della Fondazione stessa e per la realizzazione dei



suoi scopi.

Eventuali utili ed avanzi di gestione dovranno essere reimpiegati per il funzionamento della Fondazione stessa e per la realizzazione dei suoi scopi.

- 15) Gli esercizi finanziari iniziano il primo gennaio e terminano il trentuno dicembre di ogni anno. Il primo esercizio si chiuderà il trentuno dicembre duemilasedici.

---ooOoo---

La "Città di Torino", in persona del comparente Sindaco pro-tempore, dichiara quindi di voler conferire, come conferisce, senza corrispettivo in denaro, alla qui costituita Fondazione "Polo del '900", che riceve ed accetta, il diritto d'uso sui beni immobili siti nel Comune di Torino (TO), Via del Carmine n.ri 13 e 14, angolo Corso Valdocco, costituenti i cosiddetti Quartieri Militari di San Celso e San Daniele (con l'esclusione della porzione del fabbricato San Daniele occupata dagli Uffici della Prefettura di Torino ed avente accesso da Via del Carmine n. 14), insistenti su area identificata al Catasto Terreni al Foglio 1219 particella 57 (di are 25 e centiare 10) ed al Foglio 1219 particella 89 (di are 12 e centiare 10), che così si descrivono:

a) - porzione di immobile denominato "Palazzo San Daniele" (elevato a cinque piani fuori terra, oltre ad un piano interrato), attualmente censita al Catasto dei Fabbricati del Comune di Torino, giusta frazionamento e fusione del 14 aprile 2016 protocollo n. TO0133273 (n. 53509.1/2016), come:

= Foglio 1219 n. 57 sub. 8, Via del Carmine n. 14, piano S1-T-1-2-3-4, zc. 1, cat. B/6, cl. 3, mc. 13880, superficie catastale mq. 5795, RCE. 21.505,26

classamento e rendita proposti (D.M. 701/94)

= Foglio 1219 n. 57 sub. 5, Via del Carmine n. 14 n. 12, piano S1-T-4, bene comune non censibile,

b) - immobile denominato "Palazzo San Celso", sito in Via del Carmine n. 13, elevato a cinque piani fuori terra oltre a due piani interrati (di cui uno costituente un rifugio antiaereo), attualmente censito al Catasto dei Fabbricati del Comune di Torino come:

= Foglio 1219 n. 89 sub. 20, Via del Carmine n. 13, piano T, zc. 1, cat. A/3, cl. 3, vani 4, superficie catastale mq. 123 (totale escluse aree scoperte: mq. 123), RCE. 588,76

classamento e rendita proposti (D.M. 701/94)

giusta frazionamento e fusione del 13 aprile 2016 protocollo n. TO0131140 (n. 52869.1/2016),

= Foglio 1219 n. 89 sub. 21, Via del Carmine n. 13, piano S1-T-1-2--4-5, zc. 1, cat. B/6, cl. 2, mc. 20894, superficie catastale mq. 5091, RCE. 26.977,08

classamento e rendita proposti (D.M. 701/94)

giusta frazionamento e fusione del 13 aprile 2016 protocollo n. TO0131140 (n. 52869.1/2016), sopra citato,

= Foglio 1219 n. 89 sub. 22, Via del Carmine n. 13, piano S2, zc. 1, cat. E/9, RCE. 530,00

classamento e rendita proposti (D.M. 701/94)

(giusta costituzione n. 1333.1/2016 del 13 aprile 2016, protocollo n.

TO0131176, di unità immobiliare sfuggita all'accertamento  
= Foglio 1219 n. 89 sub. 19, Via del Carmine n. 13, piano 5, bene comune non censibile,

giusta frazionamento e fusione del 13 aprile 2016 protocollo n. TO0131140 (n. 52869.1/2016), sopra citato.

Il tutto come meglio rappresentato nelle planimetrie catastali e nell'estratto di mappa allegati alla determinazione dirigenziale come sopra allegata al presente atto sotto la lettera "F".

Giusta perizia effettuata dal competente Servizio Valutazioni della Città di Torino, i comparenti, nelle predette loro qualità, dichiarano che il valore del conferimento della suddetta concessione in uso sino al 31 dicembre 2025 dei predetti edifici è pari ad Euro 5.108.700,00 (cinquemilionicentoottomilasettecento virgola zerozero).

Il conferimento del diritto d'uso viene effettuato alle condizioni tutte di cui allo schema di atto di concessione in uso allegato sub. 1 alla Deliberazione della Giunta Comunale del 12 aprile 2016, mecc. n. 2016 01800/131, come sopra allegata al presente atto sotto la lettera "E", che si intende qui integralmente richiamato e che le parti dichiarano di ben conoscere, impegnandosi al suo rispetto.

Il signor FASSINO Piero, nella sopra indicata qualità, dichiara, espressamente richiedendomi di darne atto a norma del comma 14 dell'art. 19 del D.L. 31 maggio 2010 n. 78, convertito con modificazioni in Legge 30 luglio 2010 n. 122, che lo stato di fatto degli immobili in oggetto è conforme alle risultanze catastali ed alle relative planimetrie.

L' intestazione catastale di quanto qui assegnato è conforme alle risultanze dei Registri Immobiliari.

Dichiara inoltre:

- che detti immobili sono soggetti alle disposizioni di tutela di cui al D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., poiché rivestono l'interesse di cui all'art. 10, comma 1 del citato Decreto, come accertato con note ministeriali del 31 ottobre 1910 e del 29 ottobre 1910;
- che essi non rientrano tra quelli descritti all'art. 54, commi 1 e 2 e all'art. 55, comma 1, del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.;
- che il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Segretariato Regionale per il Piemonte, con Decreto n. 105/2016 in data 8 aprile 2016, ha autorizzato la Città di Torino a concedere in uso gli immobili in oggetto, fino al 31 dicembre 2025, ai sensi dell'art. 57 bis del D.Lgs. 42/2004 (*Codice dei beni culturali e del paesaggio*) e s.m.i. ed ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002 n. 137, con destinazione a sede della Fondazione Polo del '900 e per lo svolgimento delle finalità culturali ed amministrative a questo correlate, alle seguenti prescrizioni:
  - dovranno essere effettuate tutte le opere necessarie ad una corretta manutenzione al fine di garantire la conservazione nel tempo del bene, applicando tecniche e materiali compatibili con le caratteristiche monumentali dell'immobile e dell'area a giudizio della Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio competente per territorio;
  - i progetti delle opere di qualunque genere, anche minimali,

- che si intendano eseguire sui beni in oggetto dovranno essere preventivamente approvati dalla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio competente per territorio;
- la destinazione dell'uso del bene dovrà essere di carattere socio-culturale;
  - qualunque cambiamento dell'uso del bene anche se non comporta opere edilizie, dovrà essere comunicato e preventivamente autorizzato dalla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio competente per territorio;
  - dovrà essere garantita la fruizione pubblica del bene in sintonia con le caratteristiche storiche-artistiche dei medesimi immobili;
- che con prot. n. 5760 del 15 aprile 2016 la Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per il Comune e la Provincia di Torino ha comunicato che la Commissione Regionale nella seduta in data 6 aprile 2016 e di cui a verbale n. 7, ha accertato, visti gli esiti della istruttoria della verifica dell'interesse culturale del rifugio antiaereo (censito al Catasto Terreni al foglio 1219 n. 89 parte) effettuata dalla suddetta Soprintendenza, che tale immobile non presenta caratteristiche tali da motivare il riconoscimento dell'interesse culturale descritto dagli artt. 10-12 del D.Lgs. 42/2004, con riserva di valutarne successivamente l'interesse culturale ai sensi dell'art. 10, comma 3, lettera d).

Copia del presente atto verrà trasmessa alla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per il Comune e la Provincia di Torino.

Ai fini della regolarità urbanistica degli immobili in oggetto il conferente Comune di Torino, a mezzo dell'intervenuto suo rappresentante, dichiara:

- che si tratta di edifici costruiti anteriormente al 1° settembre 1967,
- che non hanno subito interventi edilizi in violazione della vigente normativa urbanistica, avendone la Città di Torino curato la recente ristrutturazione (come da deliberazione mecc. 2010 01309/060 per quanto riguarda il fabbricato di Via del Carmine n. 14 e da deliberazione mecc. 1999 00813/060 per quanto riguarda il fabbricato di Via del Carmine n. 13).

Le parti sono edotte della disciplina di cui al D.Lgs. 192/2005 e di cui al D.L. 4 giugno 2013 n. 63 convertito, con modificazioni, con Legge 3 agosto 2013 n. 90 e di cui all'articolo 3, comma 2, del Decreto Ministeriale 26 giugno 2015, ed in particolare dell'obbligo - di cui all'art. 6 comma 1 bis - di dotare gli immobili in oggetto dell'attestato di prestazione/certificazione energetica.

La parte conferente - a tal riguardo - dichiara che:

- relativamente all'immobile censito al Foglio 1219 n. 57 sub. 8 è stato redatto in data 15 aprile 2016 dal certificatore signor Giuseppe PORTOLESE, domiciliato in Torino (TO), Via Corte d'Appello n. 16, e dal medesimo firmato digitalmente (firma digitale del certificatore n. 102351), attestato di prestazione energetica avente il seguente numero certificato:

= 2016 102351 0030,

quale attestato è stato correttamente ricevuto dal SIPEE in data 15 aprile 2016 come risulta da Ricevuta Codici APE rilasciata dalla Regione Piemonte - Direzione Competitività del Sistema Regionale Settore Sviluppo Energetico Sostenibile - ed in originale si allega al presente atto sotto la lettera "H", per farne parte integrante e sostanziale, debitamente sottoscritto dai comparenti, dai testi e da me Notaio, omessane la lettura per dispensa avutane dai comparenti medesimi;

- relativamente all'immobile censito al Foglio 1219 n. 89 subb. 19-20-21-22 è stato redatto in data 14 aprile 2016 dal medesimo certificatore, e dal medesimo firmato digitalmente (firma digitale del certificatore n. 102351), attestato di prestazione energetica avente il seguente numero certificato:

= 2016 102351 0029,

quale attestato è stato correttamente ricevuto dal SIPEE in data 14 aprile 2016 come risulta da Ricevuta Codici APE rilasciata dalla Regione Piemonte - Direzione Competitività del Sistema Regionale Settore Sviluppo Energetico Sostenibile - ed in originale si allega al presente atto sotto la lettera "I", per farne parte integrante e sostanziale, debitamente sottoscritto dai comparenti, dai testi e da me Notaio, omessane la lettura per dispensa avutane dai comparenti medesimi.

Dichiara inoltre la parte conferente, in persona di chi sopra, che non si è verificata alcuna delle condizioni incidenti sulla validità dei predetti attestati, in relazione a quanto prescritto dall'art. 6 comma 5 del D.Lgs. 192/2005.

I comparenti, nelle predette loro qualità, in particolare, dichiarano di aver già ricevuto le informazioni e la documentazione, comprensiva dell'attestato, in ordine all'attestazione sulla prestazione energetica degli immobili oggetto del presente atto.

I medesimi congiuntamente si dichiarano altresì edotti delle sanzioni previste a loro carico dall'art. 15 comma 7 del D.Lgs. 192/2005 e di cui al D.L. 4 giugno 2013 n. 63 convertito, con modificazioni, con Legge 3 agosto 2013 n. 90, ulteriormente modificato con D.L. 23 dicembre 2013 n. 145 e con il citato decreto Ministeriale 26 giugno 2015.

Le parti espressamente rinunciano, per quanto possa occorrere, a qualsivoglia diritto di ipoteca legale, con esonero da ogni responsabilità per il competente Conservatore dei Registri Immobiliari.

---ooOoo---

Il signor SOAVE prof. Sergio, come sopra nominato Presidente della Fondazione, viene autorizzato a compiere tutte le pratiche necessarie per ottenere, da parte della Regione Piemonte, il riconoscimento e la conseguente attribuzione della personalità giuridica alla Fondazione.

Ai soli effetti di cui sopra, egli viene altresì facoltizzato ad apportare al presente atto ed allegato statuto tutte quelle modifiche che fossero richieste dalle autorità competenti.

Si richiede l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs. 31 ottobre 1990 n. 346 ed agli articoli 1, comma secondo

e 10, comma terzo, del D.Lgs. 31 ottobre 1990 n. 347, trattandosi di atto a titolo gratuito a favore di ente che ha come scopo esclusivo l'educazione, l'istruzione o altre finalità di pubblica utilità.

Le spese di questo atto, inerenti e conseguenti, sono a carico della "Compagnia di San Paolo".

E richiesto, io notaio, ho ricevuto questo atto, scritto in parte da me ed in parte da persone di mia fiducia parte a mano e parte a macchina, con nastro indelebile, da me letto, presenti i testi, ai comparenti che lo confermano e con me e con i testi lo sottoscrivono, alle ore 11,50 (undici e cinquanta).

Occupa questo atto numero ventisette facciate e parte della ventottesima di sette fogli.

In originale firmati:

- = PIERO FASSINO
- = ANTONELLA PARIGI
- = LUCA REMMERT
- = ANNA MARIA DI GREGORIO - Teste
- = CLAUDIO BELTRAMINO - Teste
- = DOTTOR GIULIO BIINO - NOTAIO -